

L'ad Adecco: «I giovani oggi non pensano più al posto di lavoro fisso»

Somministrazione. L'agenzia ogni giorno in provincia recluta 2.600 persone per le imprese del territorio «In un anno 300 assunti da noi a tempo indeterminato»

PATRIK POZZI

Ogni giorno fa lavorare 2.300 persone, il 60% nel settore della meccanica e dell'automotive. Di questi, circa 300 negli ultimi dodici mesi sono stati assunti a tempo indeterminato. Questi i numeri che nella Bergamasca può vantare Adecco, agenzia per il lavoro svizzera che per il 2015 è stata nominata primo datore di lavoro in Italia. E che in questi giorni è impegnata in provincia con l'iniziativa «Tecnicamente!» finalizzata a mettere in contatto i giovani con il mondo delle imprese e che, lunedì scorso, ha fatto tappa a Dalmine, alla scuola superiore Itis Guglielmo Marconi. C'era anche l'amministratore delegato Andrea Malacrida che per il futuro vede una ulteriore cresci-



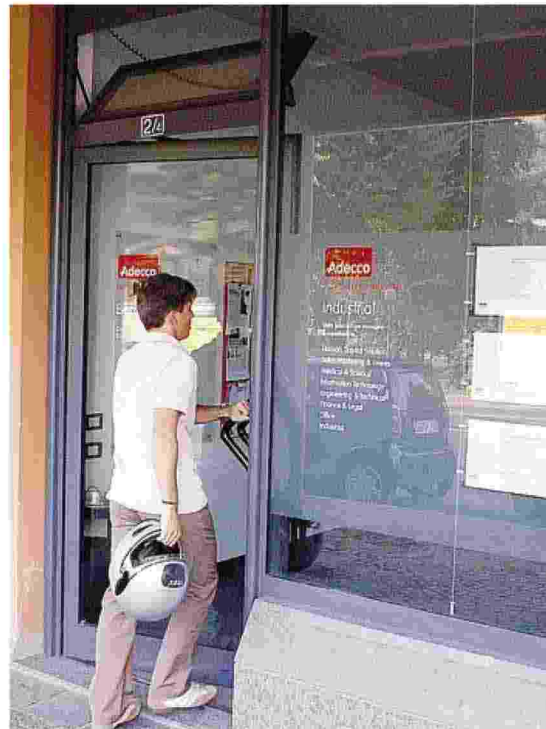
Andrea Malacrida

ta in Bergamasca dei numeri dell'Adecco. L'agenzia assume direttamente, a tempo determinato o indeterminato, personale che poi viene inviato a lavorare (con un contratto detto di somministrazione) nelle aziende del territorio. «Gli sviluppi economici - spiega - sono sempre più imprevedibili e i cicli economici sempre più brevi. Per una azienda è, quindi, ormai diventato molto difficile fare previsione a lungo termine di quale forza lavoro avrà bisogno. Per questo motivo si rivolge sempre più a noi che possiamo mettere a loro disposizione lavoratori flessibili e con le competenze richieste». Questa, secondo Malacrida, è una

delle due più importanti caratteristiche dell'attuale mondo del lavoro. L'altra, a suo dire, «è che è in corso un cambio della forma mentis dei giovani che non pensano più al posto fisso». Cambiamento che, qualcuno potrebbe obiettare, più che voluto è stato obbligato proprio dalle condizioni che sta imponendo il mercato del lavoro.

Sfruttare possibilità di crescita

Per l'amministratore delegato di Adecco sta avendo comunque effetti positivi «visto che i giovani, più che pensare al posto fisso e al guadagno, soprattutto nella fase del training, pensano sempre di più a sfruttare tutte le possibilità di crescita che l'essere flessibili e il cambiare posto di lavoro può offrire loro. Anche il lavorare all'estero che non viene più visto come un problema ma come una opportunità». Anche Adecco ha sfruttato le possibilità di sgravi fiscali offerti dal Jobs act varato dal governo per chi assume a tempo indeterminato. Circa 300 dei lavoratori che aveva in carico a tempo de-



Una delle filiali orobiche di Adecco, con cui lavorano 2.300 persone

terminato, infatti, sono stati assunti dall'agenzia a tempo indeterminato (negli ultimi dodici mesi a livello nazionale sono stati 5 mila). Lo stesso hanno fatto diverse altre aziende. Fin qui, quindi, tutto bene. «Il timore, però, sul mercato del lavoro - spiega Malacrida - è che si tratti di un intervento a spot e che, scaduta la durata degli sgravi fiscali previsti, una loro proroga non sia più sostenibile dalle casse dello Stato. Se così accadrà non si sarà raggiunto uno degli obiettivi che si era posto ossia creare continuità di lavoro». Adecco si occupa anche di formazione e ricollocamento di personale uscito per diversi motivi. An-

che attraverso società collegate come la Lhh (Lee Heatch Harrison) che si occupa del riposizionamento di profili lavorativi medio alti. Sui risultati di questa azione l'ad non fornisce numeri: «Diciamo, comunque, che la nostra percentuale di persone ricollocate è una delle più alte d'Italia». Malacrida rivolge, infine, un apprezzamento all'attività scolastica svolta da scuole come l'Itis Guglielmo Marconi: «Attività - conclude - sempre più integrata al distretto produttivo in cui la scuola è inserita. Grazie a questo fatto gli studenti stanno sempre più prendendo confidenza con il mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 60% dei lavoratori conferiti dall'agenzia operano nel settore meccanico